

guardiania e controllo non armato degli edifici e delle aree di pertinenza dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina »;

l'importo presunto annuo della gara ammonta a euro 774.685,35 annui per sette anni consecutivi del servizio;

nel capitolato speciale d'oneri della licitazione privata si specifica (articolo 4 — commissione di aggiudicazione) che «l'Azienda ASL di Latina si riserva di nominare nella Commissione di aggiudicazione esperti di sua fiducia, anche estranei all'Amministrazione e di determinare il compenso degli stessi che sarà a totale carico della ditta aggiudicataria »;

la stampa locale (ad esempio sulla cronaca del quotidiano *Il Tempo* del 10 novembre 2002) ha riferito delle proteste per l'anomala procedura e per i riflessi sull'occupazione nel settore;

le pubbliche amministrazioni in Italia hanno finora ottemperato a quanto previsto dalla legge laddove si è trattato di affidare servizi di guardiania e controllo, anche non armato e dunque sono ricorsi e ricorrono ai servizi degli istituti di vigilanza privata sottoposti alla supervisione del Prefetto;

il capitolato d'appalto non prevede alcuna conseguente tipizzazione del profilo delle imprese partecipanti, violando così l'obbligo di legge di avvalersi per i servizi richiesti di quei soggetti abilitati ai sensi del richiamato articolo 134 del citato testo unico —:

quali iniziative di propria competenza il ministro interrogato intenda assumere. (4-04661)

SCIACCA e LUCIDI. — *Ai Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in ossequio alle varie disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, il corpo nazionale vigili del fuoco svolge mansioni di

formazione per enti pubblici e privati che rientrano nei parametri del decreto legislativo stesso;

il comando provinciale vigili del fuoco di Roma ha impegnato nelle mansioni di formazione e costituzione di commissioni esaminatrici, rivolte a personale discente *ex* decreto legislativo n. 626 del 1994 un gruppo ristretto di graduati dei vigili del fuoco conferendo loro, per tali mansioni, un numero di ore di lavoro retribuite di molto superiori alla media, ed escludendo da tali attività altri graduati dei vigili del fuoco disponibili e nozionisticamente idonei per svolgere tali mansioni;

ci si interroga inoltre se questo sovraccarico di lavoro per i pochi eletti non interferisca in maniera radicale sulla produttività ed efficienza del lavoro da essi quotidianamente svolto —:

se il Ministro intenda verificare la veridicità di tali notizie e accertare se la ripartizione di mansioni del personale dei vigili del fuoco del comando di Roma sia improntata a correttezza e imparzialità.

(4-04662)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 25 novembre 2002, secondo quanto riferito dalla stampa locale, agli studenti degli istituti scolastici di ragioneria, Geometri ed Ipsia di Orvieto (Terni) è stato proibito di dare vita a forme di autogestione della scuola, programmate dagli stessi studenti nel corso di una assemblea tenutasi nella settimana precedente;

l'autogestione delle scuole per effettuare corsi di musica, cinema, educazione

stradale educazione sessuale ed estetica — come affermato anche dal vice-preside Giuseppe Finocchiaro — era stata regolarmente richiesta dagli studenti ma il collegio dei docenti ha diniegato la stessa richiesta, non autorizzando l'uso dei locali;

sempre secondo quanto riportato dalla stampa, sembra che sia stato richiesto anche l'intervento del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Orvieto per far desistere gli studenti dall'iniziativa, spiegando loro le conseguenze di forme di gestione non autorizzate —:

se sia conforme a legge il diniego di autorizzazione all'autogestione promossa dagli studenti degli Istituti Geometri, Ragioneria ed Ipsia di Orvieto (Terni);

per quale motivo si sia fatto ricorso anche a personale del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza per far demordere gli studenti dal loro progetto di autogestione. (4-04637)

DUILIO, RUSCONI, REDUZZI e GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

non risulta ancora accreditato dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai Csa (Centro servizi amministrativi — ex provveditorati agli studi) lo stanziamento di circa lire 176 miliardi concernente il sussidio ordinario relativo all'anno 2001 — ex capitolo 1461 concesso, su domanda in base alla legge 24 luglio 1962, n. 1073, alle scuole materne autorizzate, tuttora risultanti in credito dell'importo che, negli ultimi anni, si aggirava intorno a lire 8.500.000 per sezione;

relativamente al contributo (anno 2001) alle scuole materne non statali per la partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato — anno 2000-2001 (legge 10 marzo 2000, n. 62, concernente norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio) tuttora, per le scuole della provincia di Milano non è stato pagato il saldo (circa il 10

per cento della somma stanziata) a fronte dell'acconto concesso, tra aprile e maggio scorso, di lire 9.400.000 (euro 4.800 circa) per sezione a tutte le scuole (paritarie e non) pari al 75 per cento dello stanziamento e di lire 13.595.000 (euro 7.000 circa) per scuola solo paritaria (pari al 25 per cento dello stanziamento);

relativamente al sussidio ordinario previsto nella finanziaria 2002 allo stato attuale non è stato concesso alcun acconto in merito —:

quali ragioni abbiano determinato i ritardi di erogazione dei suddetti impegni finanziari assunti e quali i tempi di erogazione concernenti le singole fattispecie sopra descritte. (4-04642)

OLIVERIO, ROSSIELLO, PIGLIONICA, ROTUNDO, PETRELLA, MANCINI, BONITO, LUMIA, FINOCCHIARO, MINNITI, BOVA, LUONGO e ADDUCE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di lavoratori addetti alle pulizie delle scuole, dal 1° gennaio 2003 rischiano di perdere il posto di lavoro a causa della mancata previsione, nel disegno di legge finanziaria 2003, dei finanziamenti necessari alla copertura dei contratti di appalto;

si tratta di 16 mila lavoratori ex LSU (Lavoratori Socialmente Utili), in grande misura concentrati nelle regioni meridionali (circa 6 mila in Campania, 1.500 in Calabria, 1.300 in Sicilia, 2.600 in Puglia e 326 in Basilicata), inseriti nei piani di stabilizzazione mediante convenzione sottoscritta dal Governo e dalle imprese, sotto la regia della Sco di Italia Lavoro;

infatti, il decreto legislativo n. 81 del febbraio 2000, nel dettare nuove disposizioni per la disciplina dei lavoratori socialmente utili, ha stabilito misure finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavori socialmente utili (LSU);

in attuazione di detto decreto legislativo, il ministero dell'istruzione, del-

l'università e della ricerca è stato indicato come amministrazione attraverso la quale utilizzare 16 mila LSU;

a tal proposito l'articolo 78 della legge finanziaria del 2001, predisposta dal precedente Governo di centro-sinistra, aveva previsto appositi finanziamenti per il 2001 e per il 2002;

nel disegno di legge finanziaria 2003, predisposto dall'attuale Governo, inispiegabilmente non è previsto alcun finanziamento con gravi implicazioni sia dal punto di vista occupazionale che per il funzionamento dei servizi relativi a migliaia di edifici scolastici (circa 2.300) ubicati in centinaia di comuni;

nelle diverse regioni interessate è in atto una crescente protesta ed una vasta mobilitazione dei lavoratori interessati e delle loro famiglie, degli amministratori locali, dei dirigenti scolastici —:

quali iniziative urgenti intenda assumere a garanzia dei servizi di pulizia delle scuole e della stabilità occupazionale per le migliaia di lavoratori in premessa richiamati. (4-04645)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molti prepensionati, appartenenti al personale dirigente e direttivo del sistema scolastico, hanno chiesto la riammissione in servizio;

il Consiglio di Stato, su un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato da un appartenente al personale direttivo, ha espresso parere favorevole;

il Ministero della pubblica istruzione, invece, respinge tali richieste —:

quale sia l'interpretazione della legge adottata dal Ministero relativamente alla riammissione in servizio anche alla luce di quanto detto in premessa, e quali provvedimenti intenda adottare. (4-04659)

MONGIELLO, GIUSEPPE DRAGO, TUCCI, ANNA MARIA LEONE, RICCARDO CONTI, MAZZONI, BRUSCO, D'ALIA, DI GIANDOMENICO, PERETTI, CIRO ALFANO e MEREU. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo del 30 gennaio 1999, n. 29 disponeva, il nuovo assetto della Agenzia spaziale italiana (ASI);

con successiva determinazione veniva confermato il presidente, professor Sergio de Julio, già designato al vertice dell'ASI nel novembre 1996, nonché nominati — per la durata di cinque anni — i membri del consiglio di amministrazione: amministratore Vincenzo Ascoli, professor Angelo Bernardini, professor Renzo Piva, professor Carlo Rizzuto;

il 7 novembre 2001 veniva designato, quale nuovo presidente ASI, il professor Sergio Vetrella;

risulta agli interroganti che gli attuali membri del consiglio di amministrazione, in accordo con il de Julio, avrebbero adottato delibere di assunzione di personale a tempo indeterminato in numero esorbitante (circa 60 unità su 160 dipendenti) e con retribuzioni che — sempre ad avviso degli interroganti — risulterebbero anomale, in difformità ai rilievi del collegio sindacale ed in contrasto con le direttive del ministero vigilante (lettera prot. 541 del 14 dicembre 2000);

risulterebbe, inoltre, che gli attuali membri del consiglio di amministrazione abbiano deliberato il varo del cosiddetto PSO (Progetto di Sviluppo Organizzativo) per una spesa globale di circa quattro miliardi di lire, che prevedeva, tra l'altro, l'utilizzo di « esperti » esterni con retribuzioni oltretutto censurate dal collegio sindacale e che peraltro tale PSO sembra essersi rivelato fallimentare talché il presidente Vetrella ha dovuto rivedere la struttura organizzativa dell'ASI;

risulterebbe inoltre, che sarebbero stati deliberati e spesi nel periodo 1999-2001, oltre 200 miliardi di lire per il

programma Cosmo-Skymed, ma che solo alla fine del mese di ottobre 2002 sarebbe prevista la presentazione per la fase di realizzazione di tale sistema satellitare —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

se, ad avviso del ministro interrogato, gli attuali membri del consiglio di amministrazione possano accompagnare il presidente Vetrella nell'opera di trasparenza amministrativa dell'ente e di rilancio delle attività spaziali e se il personale a livello apicale dell'ente nello stesso periodo 1999-2001 (direttore generale, direttore amministrativo, ispettore generale, direttore scientifico) sia coinvolto, ed in quale misura, nei provvedimenti adottati dal consiglio di amministrazione e nella attuazione dei medesimi;

se non reputi di dover verificare quali siano i risultati ottenuti nell'ambito del programma Cosmo-Skymed a fronte degli oltre 200 miliardi di lire spesi e quali siano i risultati conseguiti da ASI a fronte degli oltre 600 miliardi di lire erogati dallo Stato nel periodo 1999-2001. (4-04668)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

26 lavoratori della « Eurooffice 2000 » di Città della Pieve, che produce registri e materiali per ufficio, hanno deciso, dopo alcuni giorni di sciopero, di occupare l'azienda;

i lavoratori hanno deciso di rimanere in assemblea permanente ad oltranza, a causa dell'assenza di un piano industriale in grado di garantire delle prospettive certe per lo sviluppo dell'azienda e per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

l'attuale proprietà dell'azienda era subentrata, due anni fa, nella gestione della Umbriplast, mediante un contratto biennale, stipulato con il curatore fallimentare di Orvieto —:

se non ritenga urgente intervenire al fine di contribuire a sbloccare questa situazione di così evidente incertezza, a tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori, salvaguardando i livelli occupazionali e garantendo lo sviluppo dell'azienda, tenuto conto del fatto che ci sono imprenditori disposti a subentrare all'attuale proprietà, come testimoniano offerte ufficialmente presentate, e delle commesse di lavoro già esistenti che offrono ampie garanzie in questo senso. (3-01653)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal giugno 2002 è in atto il nuovo accordo bilaterale italo-svizzero che prevede una nuova regolamentazione dei permessi di soggiorno;

la nuova normativa interessa anche migliaia di lavoratori frontalieri;

alcuni punti della nuova normativa — con particolare riguardo appunto alla categoria dei frontalieri — non sono tuttora di univoca interpretazione;

permane una forte discriminazione sul conteggio delle indennità di disoccupazione che, a parità di contributi versati penalizzano fortemente i lavoratori italiani che si vedono accreditare l'indennità a mezzo dell'Inps, in ritardo ed in una misura di circa il 30 per cento del mancato salario rispetto all'80 per cento pagato ai lavoratori svizzeri, con trattenimento da parte dell'istituto della differenza —:

se il nuovo accordo debba interpretarsi nel senso che i lavoratori con permesso frontaliero quinquennale che rimangono senza lavoro possano passare ad